



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02878 DEL DEPUTATO SOUMAHORO (res. n. 299 del 24 maggio 2024)

R I S P O S T A

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità della Casa circondariale di Busto Arsizio, con particolare riguardo alle carenze strutturali, organiche e al sovraffollamento, nonché all'efficienza dei trattamenti medici praticati.

Al fine di fornire risposte esaustive, è stato interessato il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che ha fornito, con nota del 26 giugno 2024, precisi contributi informativi circa la situazione della Casa circondariale interessata dall'atto di sindacato.

Va premesso che, relativamente al piano complessivo degli interventi in corso e/o programmati in ambito nazionale per fronteggiare la problematica del sovraffollamento, nonché, a quelli che ineriscono specificatamente al circondario di competenza del Provveditorato regionale per la Lombardia, oltre a proseguire nel processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare, l'Amministrazione centrale è impegnata, da anni, nello sviluppo di un piano d'intervento, teso all'aumento del numero dei posti detentivi, sia attraverso il recupero di quanto già nella relativa disponibilità, sia mediante l'edificazione di nuovi istituti penitenziari e nuovi corpi di fabbrica in complessi edilizi già esistenti, ovvero attraverso la realizzazione di nuovi padiglioni detentivi in comprensori già sedi penitenziarie.

Un cenno meritano gli interventi nazionali che riguardano la programmazione delle nuove edificazioni in ambito penitenziario, che evidenziano un impegno costante nell'ambito del Piano di edilizia penitenziaria avviato dall'Amministrazione.

Si evidenzia la costruzione di n. 8 nuovi padiglioni detentivi in aree libere disponibili "*intramoenia*" presso complessi penitenziari già attivi (CR Vigevano, CC Rovigo, CC Perugia, CC Viterbo, CC Civitavecchia, CC Santa Maria Capua Vetere, CC Ferrara, CC Reggio Calabria Arghillà) - il cui finanziamento per € 84.000.000,00 è stato inserito negli interventi complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con decreto legge 6 maggio 2021, n. 59.

A cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è prevista, inoltre, la ripresa dei lavori di realizzazione del nuovo padiglione in costruzione presso la Casa di reclusione di Milano "Opera", per ulteriori 400 posti.

Da sottolineare, altresì, la realizzazione del nuovo padiglione detentivo da 200 posti presso la Casa di reclusione di Milano "Bollate", di cui è in fase di ultimazione la progettazione definitiva.

Tra gli interventi di adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 che renderanno nuovamente fruibili posti attualmente indisponibili, si segnalano quelli previsti presso il II e il IV raggio della Casa circondariale di Milano "San Vittore", per complessivi 250 posti.

In relazione, nella fattispecie, **alla Casa circondariale di Busto Arsizio**, con particolare riferimento alla problematica relativa alle infiltrazioni, si rappresenta che il competente Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria ha comunicato che risulta essere stata di recente aggiudicata, provvisoriamente, la gara per l'affidamento del rifacimento del tetto di un reparto e per il ripristino dell'impermeabilizzazione di tutti gli altri tetti. Sono attualmente in corso le attività di verifica e aggiudicazione definitiva.

In merito alle iniziative di contrasto al sovraffollamento carcerario, si evidenzia che rientra tra le competenze della Direzione generale dei detenuti e del trattamento la gestione delle procedure di riequilibrio su scala nazionale della popolazione detenuta appartenente al circuito media sicurezza. In particolare, su richiesta dei singoli Provveditorati regionali e tenuto conto degli indici di affollamento a livello distrettuale,

il competente Ufficio dispone in merito alle richieste di sfollamento di detenuti appartenenti al circuito della media sicurezza (c.d. sfollamenti extradistretto); procedura utilizzata in una prospettiva orientata a stimolare ciascuna articolazione periferica a perseguire una più razionale distribuzione della popolazione detentiva e a perseguire un equilibrato rapporto capienza/presenza su scala nazionale. A tal fine, viene realizzato un puntuale e costante monitoraggio dei dati relativi alle presenze detentive a livello nazionale, distrettuale e di singolo istituto, degli indici di affollamento e della composizione della popolazione detenuta.

Con specifico riferimento alla Casa circondariale di Busto Arsizio, infatti, durante il corrente anno, sono stati emessi due provvedimenti deflattivi, per un totale di n. 16 detenuti movimentati presso sedi penitenziarie extradistrettuali.

Per completezza, si evidenzia che, alla data del 25 giugno 2024, presso la Casa circondariale in questione sono presenti un totale di n. 431 detenuti, rispetto a una capienza regolamentare pari a complessivi n. 240 posti, di cui n. 11, allo stato, non disponibili a vario titolo, rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 188,21%.

Dei 431 detenuti complessivamente presenti, n. 206 sono di nazionalità italiana mentre i restanti n. 225 sono stranieri.

Ciò nonostante, non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla CEDU, atteso che tutti i detenuti risultano avere a disposizione uno spazio di vivibilità superiore ai 3 mq.

Altro aspetto evidenziato nell'atto di sindacato ispettivo riguarda la condizione dei detenuti ed il trattamento sanitario.

Numerosi lavori scientifici nazionali e internazionali dimostrano come l'impatto con il carcere rappresenti, per la vita di un individuo, un evento particolarmente traumatico.

Si deve tener conto del fatto che le restrizioni e le inevitabili limitazioni imposte al vivere comune all'interno di una comunità penitenziaria (non rispondenti alle abitudini individuali) incidono sulla dimensione umana, fisica e affettiva, specie in soggetti in cui è già presente un disagio psichico. Basti pensare agli immigrati clandestini, ai soggetti tossicodipendenti, ai senza fissa dimora, ai soggetti affetti da disturbi della personalità, che costituiscono una larga fetta della popolazione detenuta

e rappresentano la popolazione *target* di una parte significativa degli eventi critici che si verificano nella realtà penitenziaria.

Proprio con la consapevolezza della carenza - su tutto il territorio nazionale - di operatori sanitari, in particolare di psichiatri e di psicologi, vengono svolte continue interlocuzioni con gli Organi sanitari regionali e territoriali, al fine di sollecitare la implementazione delle ore di servizio specialistico e assicurare un adeguato numero di operatori sanitari.

La Casa circondariale di Busto Arsizio, in particolare, si configura come "Struttura con Servizio medico multi professionale integrato con Sezione specializzata" dedicata a fornire assistenza sanitaria a detenuti che necessitano di trattamenti fisiokinesiterapici. È assicurata la presenza medico/infermieristica sulle 24 ore, nonché il servizio dipendenze patologiche.

Le prestazioni specialistiche garantite sono svariate, ossia, psichiatria, malattie infettive, cardiologia, odontoiatria.

Il Coordinatore sanitario della sede penitenziaria in esame ha comunicato che l'Area sanitaria della Casa circondariale di Busto Arsizio è un Presidio sanitario di primo Soccorso con Reparto specializzato di riabilitazione funzionale.

Nello specifico, i medici di base sono complessivamente 6, che si articolano con turni di guardia nelle 24h, mentre gli specialisti che accedono in Area sanitaria sono: l'odontoiatra, (2 accessi/sett.); il medico SERT, (2 accessi/sett.); il fisiatra, (1 accesso/sett.); il radiologo per indagini ecografiche, (1accesso/2settimane); l'infettivologo, (1 accesso/2settimane); n° 5 psichiatri strutturati (che si alternano con 2 accessi/settimana); 1 psicologa (presente tutti i giorni dal lun/sab); n. 9 infermieri professionali effettivi e un Coordinatore infermieristico; 1 fisioterapista (presente tutti i giorni dal lun/sab).

Per quanto concerne le attività trattamentali offerte dall'istituto di Busto Arsizio, si rappresenta che, dalla consultazione del progetto d'istituto per l'annualità in corso, emerge che lo stesso è stato redatto tenendo in considerazione non solo la multiculturalità della popolazione ivi ristretta, ma anche l'implementazione delle attività all'interno delle sezioni.

Grande rilievo viene riconosciuto, inoltre, alle attività in corso e/o in programmazione della sezione "pedagogica" dell'istituto, con la previsione di percorsi scolastici di alfabetizzazione primo e secondo livello, di operatore agricolo, di formazione professionale e di formazione specifica professionalizzante.

Non mancano le attività ricreative sportive e culturali, quali laboratori teatrali, musicali e di biodanza e attività sportive.

Data la composizione della popolazione detenuta, sono previsti appositi corsi di italiano e progetti finalizzati, in particolare, all'inclusione sociale dei detenuti stranieri.

In ordine, infine, alle riferite carenze di personale del Corpo di polizia penitenziaria, i dati riferiti agli organici della Casa circondariale di Busto Arsizio evidenziano una carenza di personale impiegato non dissimile rispetto a quella risentita da tutti gli istituti penitenziari del Paese, ossia inferiore di complessive n. 37 unità rispetto alla previsione di organico.

Per integrare l'organico nei vari ruoli, sono stati avviati vari corsi e concorsi tra cui quello per funzionari, con la previsione di 120 posti di allievo commissario della carriera dei funzionari del Corpo, ed il concorso interno per la nomina di 60 vicecommissari (con p.D.G. 6 settembre 2023).

Con riferimento alla carenza del ruolo degli *ispettori*, è stato avviato il corso di formazione per la qualifica iniziale di viceispettore, relativo al concorso pubblico indetto con p.D.G. 25 novembre 2021 per n. 411 posti (378 uomini e 33 donne) per l'accesso alla qualifica iniziale di viceispettore.

Con riferimento al ruolo dei *sovrintendenti*, in esito al concorso interno di cui al p.D.G. 17 giugno 2021, per complessivi n. 583 posti, l'Amministrazione centrale ha assegnato alla Casa circondariale di Busto Arsizio n. 4 unità maschili.

Per quanto riguarda il ruolo *agenti/assistenti*, si rappresenta che l'organico della Casa circondariale di Busto Arsizio è stato incrementato, nel mese di luglio 2023, di n. 5 unità maschili, in occasione della mobilità ordinaria.

Ulteriore problematica affrontata riguarda i dati riferiti alle aggressioni perpetrate ai danni degli operatori di Polizia penitenziaria da parte dei detenuti ristretti presso la Casa circondariale di Busto Arsizio, nonché gli atti di autolesionismo o violenza contro cose e ambienti, dall'inizio del 2024 a oggi (2 giugno 2024, data

dell'ultima rilevazione comunicata), così come rilevati dalla consultazione dell'apposito applicativo “eventi critici” in uso alla Sala situazioni del DAP.

In particolare, seppur si tratta di situazioni purtroppo fisiologiche, non si registrano aggressioni al personale, mentre si contano n. 20 aggressioni tra detenuti, n. 74 atti di autolesionismo e n. 17 episodi di danneggiamento.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'Interrogazione](#)